Rimettiti in Circolo!: parte la campagna del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna

Dopo il ritorno dell'Emilia-Romagna in zona bianca riparte finalmente anche l'attività di tantissimi circoli e centri sociali, luoghi penalizzati dalla pandemia e non sufficientemente sostenuti con le misure a tutela delle categorie colpite dall'emergenza sanitaria. Per sottolineare l'importanza di questi luoghi nella vita delle persone il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna lancia **la campagna "Rimettiti in Circolo!"**, finalizzata a sostenere queste realtà con i loro soci e volontari e al contempo a **rilanciarne il ruolo e la capacità di aprirsi a nuove istanze**. "Rimbocchiamoci le maniche, usiamo la fantasia, uniamoci e collaboriamo con tutti. Questo – sottolinea **Fausto Viviani, portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna** – è il messaggio che vogliamo dare".

Il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna in regione rappresenta 31 diverse associazioni ed enti, di cui 15 hanno circoli su tutto il territorio, per un totale di oltre 3.000 sedi. "Luoghi di ritrovo– afferma Viviani – che producono lavoro ma soprattutto socialità e presidio del territorio anche nelle aree più lontane come quelle interne, di cui si stima che **il 20% non riaprirà a causa della pandemia**". Numeri importanti in una regione il cui tessuto associativo l'ha resa nota e fatta diventare un modello anche fuori dei confini nazionali. "Tra cultura, cucina e intrattenimento, socialità, sport e tempo libero, le nostre stime – spiega Viviani – parlano di oltre **un 50% della popolazione regionale in qualche modo legata ai circoli** del territorio, in veste di volontari, soci e lavoratori".

Di fronte ad una significativa considerazione istituzionale,

il mondo dei circoli lamenta però **un insufficiente supporto economico nel periodo dell'emergenza più dura**, con molti soldi stanziati su cultura e sport senza però un adeguato investimento sull'associazionismo. "Non è stata presa in considerazione come degna di supporto – lamenta il portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna – quella che noi chiamiamo **'infrastruttura sociale diffusa'**. Uno dei rischi fondamentali è che questa pandemia disgreghi l'enorme disponibilità a mettersi in gioco della nostra popolazione. Per questo abbiamo voluto invitare tutti a **'rimettersi in circolo'**, chiedendo ai soci di tornare in massa a iscriversi sostenendo anche in questo modo le loro realtà e nel contempo esortando i circoli a cogliere l'occasione per innovare le proprie attività. Un auspicio sul quale si innestano già **lenuove strategie per la prossima stagione**, legate a **domiciliarità, prossimità, digitalizzazione e sostenibilità**".